

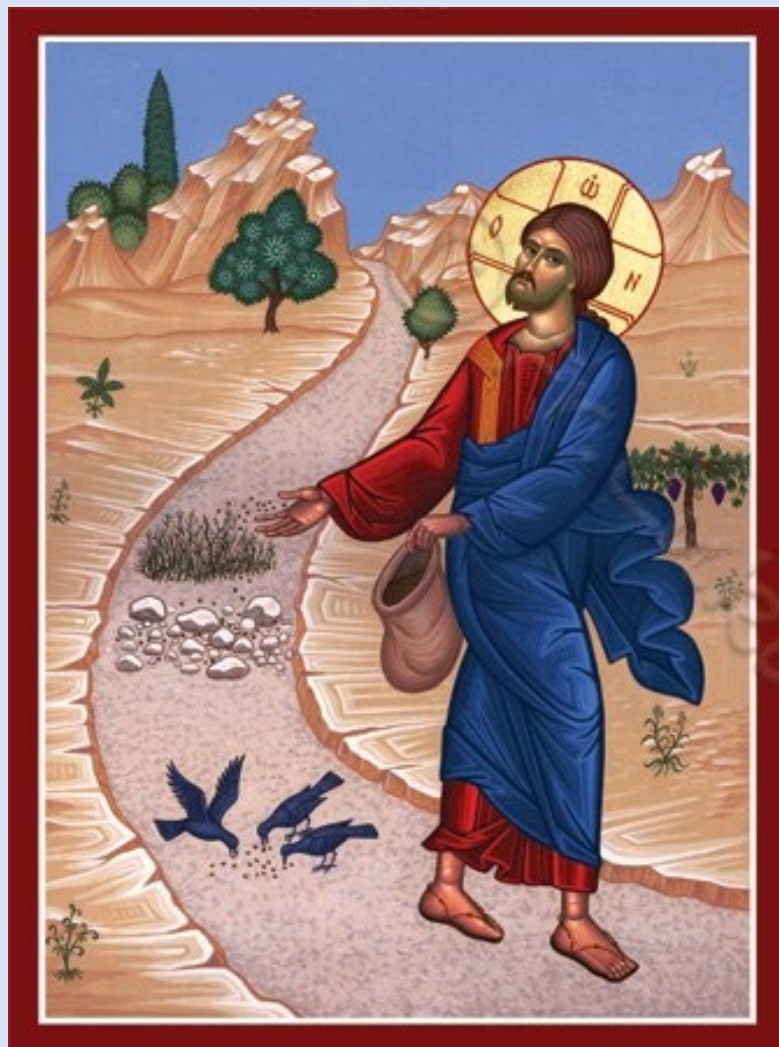


DIOCESI DI PESCIA



PREGHIAMO IN FAMIGLIA

*La piccola Chiesa Domestica
celebra la Domenica, Giorno del Signore*



XV Domenica del Tempo Ordinario

Introduzione

Carissime famiglie,

il Vangelo di questa domenica ci propone la parabola del Semiatore. Questa è la prima di sette parabole attraverso le quali **Gesù spiega il mistero del Regno di Dio**. Le parabole sono forme di insegnamento antichissime che servono ad illustrare in modo semplice dei concetti astratti. Gesù utilizzava spesso questo modo di parlare alle folle, ma **il vero significato poteva essere compreso solo da chi aveva un'apertura di mente e di cuore propria del discepolo**. Ci vuole dunque la volontà di mettersi in discussione per capire e seguire l'insegnamento del Maestro.

E' l'accoglienza nell'intimo della Parola di Dio la chiave di volta della nostra esistenza, **un bene così importante da impreziosire e rendere più veri i rapporti nelle famiglie e tra famiglie, tra persone e persone**. Più approfittiamo di quanto Dio ci offre per partecipare al Suo Regno, tanto più riusciamo ad accogliere l'altro, a capirlo, a metterci nei suoi panni, ad essere più benevoli e così le relazioni di tutti i giorni acquistano profondità, un profumo ed un sapore così nuovi da renderci più ricchi.

Si capisce subito che il Semiatore è Gesù stesso e la cosa che colpisce di più è **la grande quantità, quasi lo spreco, con cui sparge il seme anche dove non può germogliare**. Il Signore è certo che, nonostante tutta la fatica nella semina, il raccolto ci sarà e sarà abbondante, perché "la mia parola uscita dalla mia bocca non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata" (prima lettura).

Il Signore scommette su di noi, sulle nostre famiglie, sulla nostra capacità di portare agli altri la sua Parola, di farci Parola noi stessi per cooperare con Lui alla realizzazione del Suo Regno, qui, oggi, nella vita di ogni giorno.

Buona settimana a tutti voi.

L'Equipe dell'Ufficio di Pastorale Familiare

*COSA SERVE: un crocifisso, la Bibbia o il Vangelo, un cero. Prepara su una tovaglia il crocifisso, il cero spento e la bibbia chiusa. **Predisponiamoci con i cuori aperti all'ascolto della Parola di Dio***

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Chi guida la preghiera accende il cero accanto alla Bibbia chiusa.

Si legge insieme l'Antifona che introduce la preghiera:

Antifona iniziale (Sal 17,15)

T. Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

Un della membro della famiglia, che guida la preghiera, dice:

G. Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito santo.

T. Amen.

RICHIESTA DI PERDONO

In un momento di silenzio, ciascuno chiede al Signore perdono per le proprie mancanze: volendo si può anche riconciliarsi reciprocamente.

G. Signore, che semini il tuo amore in noi, abbi pietà di noi

T. **Signore, pietà**

G. Cristo, che ci riveli i misteri del Regno, abbi pietà di noi

T. **Cristo, pietà**

G. Signore, che ci doni il cento per uno, abbi pietà di noi

T. **Signore, pietà.**

G. Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Col cuore colmo di gioia, rendiamo grazie a Dio per i doni del suo amore.

Si accende il lume. Si può cantare, tra le strofe, il ritornello del Gloria di Lourdes o un altro a scelta.

**Rit. Gloria, gloria, in excelsis Deo!
Gloria, gloria, in excelsis Deo!**

E pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi Ti lodiamo, Ti benediciamo, Ti adoriamo,
Ti glorifichiamo, Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore, Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. **Rit.**

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
Tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica,
Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Rit.**

Perché Tu solo il Santo, Tu solo il Signore,
Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo, con lo Spirito Santo,
Nella gloria di Dio Padre. Amen, amen. **Rit.**

G. Preghiamo insieme il Signore.

Tutti sostano alcuni istanti in preghiera silenziosa. Poi chi guida dice:

G. O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Si apre la Bibbia, ci si siede e si leggono le letture, tratte dalla Liturgia del giorno.

Prima Lettura Is 55,10-11

Letture: Ascoltiamo la Parola di Dio Libro del Profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,
così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». **Parola di Dio**

T. Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale (dal Sal 64 (65))

Rit. Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.

Tu visiti la terra e la disseti,
la ricolmi di ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu prepari il frumento per gli uomini. **Rit.**

Così prepari la terra:
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. **Rit.**

Coroni l'anno con i tuoi benefici,
i tuoi solchi stillano abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza. **Rit.**

I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di messi:
gridano e cantano di gioia! **Rit.**

Si può cantare – o recitare - l'acclamazione al Vangelo: durante il canto si alza la Bibbia (o il Vangelo) in segno di onore e rispetto.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Rit. Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia.

Vangelo Mt 13, 1-23

Lettore: Ascoltiamo con attenzione la Parola del Signore dal vangelo secondo Matteo

T. *Sia lode a te, Signore!*

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono.

Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:

“Udrete, sì, ma non comprenderete,
guarderete, sì, ma non vedrete.

Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,
sono diventati duri di orecchi
e hanno chiuso gli occhi,
perché non vedano con gli occhi,
non ascoltino con gli orecchi
e non comprendano con il cuore
e non si convertano e io li guarisca!”.

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno». **Parola del Signore**

T. Sia lode a te, o Cristo

Mentre si ripete il canto di acclamazione al Vangelo ciascuno bacia la Bibbia (o il Vangelo)

LA PAROLA SI FA CARNE NELLA NOSTRA VITA

Alcune brevi riflessioni:

Il Signore semina con generosità e fiducia, in qualsiasi occasione, anche quando non c'è risposta da parte nostra. Ci chiama beati, perché a noi, suoi discepoli, è stato fatto dono di poter vedere ed ascoltare nel modo giusto, se abbiamo il cuore aperto.

I terreni diversi dove cade il seme sono i diversi modi di accogliere la Sua Parola. Affinché questa possa fruttificare nella vita di ogni giorno è necessario liberarci dai nostri egoismi, dalle preoccupazioni, dai falsi bisogni, dalle paure che ci impediscono di comprenderla e metterla in pratica.

Occorre dunque ricambiare la fiducia che Lui ha in noi facendogli spazio nella nostra esistenza, non avendo paura di cambiare il nostro modo di vivere, mettendosi in gioco per diventare terreno buono che dà frutti rigogliosi.

Spargiamo senza paura a piene mani semi di pace, di amicizia, di fratellanza, di condivisione; seminiamo sorrisi, serenità, allegria, parole buone, di conforto, in famiglia, nei luoghi di lavoro, tra le persone che incontriamo, perché solo così possiamo portare quei frutti abbondanti, esagerati (il cento, il sessanta, il trenta per uno), tanto sperati e desiderati dal nostro Signore. Siamo certi che lui è sempre accanto a noi e ci sostiene, anche nei momenti difficili e bui della nostra vita, anche quando sembra che tutto questo lavoro sia vano; contribuiamo senza timore a rendere visibile il Regno che il Signore ci dona, facendoci persone nuove e libere.

Terminata la riflessione e la condivisione sul Vangelo si possono fare alcune preghiere spontanee per le necessità della famiglia, della Chiesa, del mondo.

G. Preghiamo dicendo insieme: **Donaci, Signore, i tuoi semi di salvezza!**

Preghiere spontanee

G. Adesso, tutti insieme, preghiamo come il Signore ci ha insegnato:

T. **Padre nostro...**

BENEDIZIONE FINALE

Si conclude la preghiera invocando la benedizione del Signore: i genitori possono benedire i figli, se presenti.

Un genitore, o entrambi, a mani giunte dice:

Signore Gesù Cristo,
che hai prediletto i piccoli
e hai detto: chi accoglie uno di loro accoglie me,
esaudisci le nostre preghiere per questi nostri figli;
tu che li hai fatti rinascere nel Battesimo,
custodiscili e proteggili sempre,
perché nel progredire degli anni
rendano libera testimonianza della loro fede
e forti della tua amicizia
perseverino con la grazia dello Spirito
nella speranza dei beni futuri.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Ogni genitore, traccia il segno della croce sulla fronte dei suoi figli senza dire nulla. Quindi chi guida dice:

G. Il Signore benedica, protegga e faccia crescere sempre nell'amore la nostra famiglia, lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen

G. Benediciamo il Signore.

T. Rendiamo grazie a Dio.